

STRUMENTI

Sguardi complici

Anna Pisapia

Giornalista, appassionata di letteratura per l'infanzia

Quale opportunità possono fornirci gli albi nei porci domande, come adulti, per capire quale relazione stiamo stabilendo con i più piccoli? Ecco una breve carrellata di alcuni albi - a mio parere significativi - che mostrano quanto sia prezioso il ruolo di chi ci sta accanto. In *Aspetta* di Antoinette Portis (Il Castoro), si parla di una mamma che porta il suo bambino a scuola. Il dialogo tra i due è, all'apparenza, sempre lo stesso: il figlio, come tutti i bambini curiosi, è affascinato da ogni piccola o grande cosa che incontra lungo la strada e continua a dire "Aspetta" e a ribattere c'è la mamma preoccupata di far tardi che si ferma ma, allo stesso tempo, lo incita con un "Presto". Un dialogo ritmato in cui si vede come il bambino riesca a scoprire la meraviglia della quotidianità che circonda questo piccolo viaggio da casa fino a scuola... Un viaggio che alla fine coinvolgerà anche la mamma.

A più tardi di Jeanne Ashbé (Babalibri) racconta di una "classica" giornata passata all'asilo nido e alla scuola d'infanzia da due bambini: Milo e Anna. Oltre alle parole rassicuranti, ad accompagnarci sono gli sguardi degli adulti, volti sempre a dare un significato ai gesti dei piccoli, che contribuiscono ad aiutarli a scoprire se stessi. Non importa che avvenga attraverso un gioco, il disegno o durante il momento del cambio, altrettanto prezioso, se esplicitato con dolcezza e cura.

Chiedimi cosa mi piace di Bernard Weber, illustrato da Suzy Lee (*Terre di Mezzo*), descrive una giornata al parco con papà. In un'atmosfera calda, come quella autunnale, nasce una richiesta da parte della bambina che viene assecondata dal padre: a partire dalla domanda "Chiedimi cosa mi piace" sboccia un dialogo intimo fatto di scoperte e ricordi in cui ci immergiamo piacevolmente. Di fatto la "pretesa" della figlia di essere guardata e di avere del tempo esclusivo per sé con il padre viene assaporata pian piano anche da lui, sempre più coinvolto emotivamente nell'esserci davvero e nel godersi quei momenti unici.



In *Gaetano e Zolletta* di Silvia Vecchini e Sualzo (Bao Publishing) il papà è un asino impaziente di accontentare ogni desiderio del piccolo Zolletta, che sembra ansioso di trascorrere la giornata al meglio possibile, come i suoi amici. Li seguiamo quindi passare dalla pesca in mare all'immersione negli abissi per osservare i capodogli, dalle pedalate nel deserto alle camminata in montagna per vedere un panorama mozzafiato. Non contento, Gaetano arriva persino a trasformare in un battibaleno (come solo i protagonisti dei fumetti sanno fare, con tanto di rumori incorporati) una roulotte in un razzo... Le ansie da prestazione del padre saranno pienamente soddisfatte alla fine, quando il piccolo gli dirà una cosa che farà sciogliere chiunque abbia voglia di leggere questo delicato e meraviglioso racconto.

Anche i nonni hanno un ruolo importante nella crescita, perché spesso sono personaggi discreti che sanno ascoltare senza intervenire. È il caso di *Luna e la camera blu* di Magdalena Guirao Jullien e Christine Davenier (Babalibri). La protagonista della storia è una bambina tranquilla e per questo vista come "strana" dalle maestre che si preoccupano per lei. Solo la nonna riesce a comprenderla completamente, a dare valore all'enorme ricchezza interiore e alla fantasia che la piccola possiede. Un piccolo elogio alla timidezza, che spesso nasconde animi sensibili che vanno osservati in profondità.